

Glossario

Accreditamento/Indebitamento: è il saldo del conto del capitale. A livello settoriale se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori.

Consumi finali: la spesa sostenuta dalle unità istituzionali residenti per i beni e servizi usati (senza ulteriori trasformazioni) per il diretto soddisfacimento dei bisogni individuali o collettivi della comunità. Il consumo inteso non tanto come spesa o possesso, quanto come beneficio derivante dalla disponibilità di beni e servizi.

Consumi finali effettivi: l'insieme di beni e servizi acquisiti dalle unità istituzionali residenti per il soddisfacimento dei bisogni umani siano essi individuali o collettivi. È dato dalla somma di tre componenti:

- il valore della spesa delle famiglie per i beni e servizi finali;
- il valore della spesa effettuata dalla Pubblica amministrazione per il consumo individuale di beni e servizi destinati alle famiglie come i trasferimenti in natura;
- il valore della spesa effettuata dalle Istituzioni senza scopo di lucro per il consumo individuale di beni e servizi destinati alle famiglie come trasferimenti sociali in natura.

Consumi intermedi: rappresentano il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.

Contabilità nazionale: l'insieme di tutti i conti economici che descrivono l'attività economica di un Paese o di una circoscrizione territoriale. Essa ha per oggetto l'osservazione quantitativa e lo studio statistico del sistema economico o dei sub-sistemi che lo compongono a diversi livelli territoriali.

Conti economici nazionali: quadri sintetici delle relazioni economiche che si hanno tra le differenti unità economiche di una data comunità in un determinato periodo. Essi riportano, in un certo ordine, le cifre relative alla situazione economica del Paese, sulle risorse disponibili e sul loro uso, sul reddito che si è formato e sulle sue componenti, sul processo di accumulazione e sul suo finanziamento, sulle relazioni con il Resto del mondo e su altri fenomeni.

Conto della produzione: riguarda le operazioni che costituiscono il processo produttivo in senso stretto. Questo conto viene elaborato tanto per branche quanto per settori. In entrata riporta la produzione e in uscita i consumi intermedi. Il saldo è costituito dal valore aggiunto (per quanto riguarda l'intera economia, dal prodotto interno netto).

Conto della generazione dei redditi primari: registra la distribuzione tra i fattori di produzione e le amministrazioni pubbliche dei redditi ottenuti direttamente dal processo di produzione. Il saldo è costituito dal risultato di gestione. Tale conto può essere redatto sia per le branche di attività economica che per fattori primari e per settori istituzionali.

Conto della attribuzione dei redditi primari: registra la distribuzione alle unità residenti e ai settori istituzionali dei redditi derivanti dalla partecipazione diretta al processo di produzione e dei redditi ottenuti come corrispettivo per aver messo a disposizione di altre unità istituzionali mezzi finanziari o beni materiali non prodotti. Il saldo per l'intera economia è costituito dal reddito nazionale netto.

Conto della distribuzione secondaria del reddito: illustra il modo in cui i redditi primari sono influenzati dalle operazioni di redistribuzione (imposte correnti sul reddito, sul patrimonio ecc., contributi e prestazioni sociali, altri trasferimenti correnti). Il saldo è costituito dal reddito disponibile. Tale conto è compilato solo per i settori istituzionali.

Conto di equilibrio dei beni e servizi: raffronta, per l'insieme dell'economia e per branche, le entrate (produzione ed importazioni) e le uscite di beni e servizi (consumi intermedi, consumi finali, investimenti fissi lordi, variazione delle scorte, acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore, esportazioni). È il conto equilibrato per definizione e, pertanto, non origina alcun saldo.

Conto di utilizzazione del reddito: mostra, per quei settori che hanno dei consumi finali, come il reddito disponibile viene ripartito tra i consumi finali ed il risparmio. Il saldo di detto conto è il risparmio.

Conto del capitale: registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti su conto capitale. Il saldo di questo conto è l'indebitamento o l'accreditamento.

Conto finanziario: registra, per tipo di strumento finanziario, le variazioni di attività e passività finanziarie che compongono le voci di accreditamento o indebitamento.

Contributi: sono i trasferimenti unilaterali correnti operati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni comunitarie dell'Unione europea nel quadro della politica economica e sociale alle unità residenti che producono beni e servizi, allo scopo di influenzare i prezzi e/o di consentire una sufficiente remunerazione dei fattori produttivi. Si articolano in:

- *contributi ai prodotti:* vengono erogati per singola unità di bene o servizio prodotto o importato. Essi possono consistere in un determinato importo di denaro per una quantità di un bene o servizio oppure possono essere calcolati *ad valorem*, nella forma di una determinata percentuale del prezzo per unità.

Per convenzione, i contributi ai prodotti riguardano esclusivamente la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita o la produzione di beni e servizi per proprio uso finale;

- *altri contributi alla produzione:* i contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità di produzione residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.

Esportazioni: i trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del Mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del Mondo.

Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Impieghi: gli impieghi di beni e servizi, registrati nella parte destra del conto di equilibrio dei beni e servizi, sono dati dalla somma dei consumi intermedi, della spesa per consumi finali (individuali e collettivi), degli investimenti fissi lordi, della variazione delle scorte, dell'acquisizione meno cessione di oggetti di valore e delle esportazioni di beni e servizi. Gli impieghi sono valutati ai prezzi di acquisto.

Importazioni: gli acquisti all'estero (Resto del Mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del Mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte: i prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due specie:
-le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;
-le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Imposte sulla produzione e sulle importazioni: le imposte sulla produzione e sulle importazioni sono i prelievi obbligatori unilaterali, in denaro o in natura, operati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni dell'Unione europea sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà o sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Tali imposte sono dovute indipendentemente dal conseguimento di profitti. Si articolano in:

- imposte sui prodotti: sono i prelievi operati per singola unità di bene o di servizio prodotto o scambiato, possono corrispondere ad un importo monetario specifico per una unità di quantità di un bene o di un servizio oppure possono essere calcolati *ad valorem*, quale percentuale del prezzo unitario o del valore di tale bene o servizio;
- altre imposte sulla produzione: comprendono i prelievi operati sulle imprese a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione, indipendentemente dalla quantità o dal valore dei beni o servizi prodotti o scambiati.

Investimenti fissi lordi: sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Investimenti lordi (formazione lorda del capitale): il valore dei beni materiali acquisiti dalle unità produttive i quali procureranno reddito in un periodo successivo. Comprendono: gli investimenti fissi lordi; la variazione delle scorte; le acquisizioni meno le cessioni di oggetti di valore. Gli investimenti lordi includono gli ammortamenti, mentre gli investimenti netti li escludono

Oggetti di valore: sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

Prezzo base: misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prezzo di acquisto: il prezzo che l'acquirente paga effettivamente al momento dell'acquisto incluse eventuali imposte al netto dei contributi ai prodotti, incluse eventuali spese di trasporto pagate separatamente dall'acquirente per ottenere la consegna nel luogo e nel momento stabilito, al netto di eventuali sconti, esclusi gli interessi o gli oneri addebitati nell'ambito di convenzioni creditizie ed esclusi eventuali oneri accessori sostenuti in conseguenza del mancato pagamento entro il periodo fissato all'epoca dell'acquisto.

Le componenti degli impieghi sono registrate ai prezzi di acquisto. La valutazione ai prezzi base implica una registrazione dei margini commerciali come parte del commercio dei prodotti, mentre la valutazione ai prezzi di acquisto comporta l'attribuzione dei margini commerciali ai prodotti cui si riferiscono. Un discorso analogo vale per i margini di trasporto.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì, pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

Produzione: il risultato dell'attività economica svolta nel Paese dalle unità residenti in un arco temporale determinato. Esistono diverse nozioni di produzione, che è un aggregato la cui misura statistica non è agevole. Gli schemi standardizzati di contabilità nazionale prevedono la distinzione fra produzione *market* di beni e servizi destinata alla vendita, che è oggetto di scambio e che dà quindi origine alla formazione di un prezzo di mercato, e produzione *non market* che non è oggetto di scambio (la produzione per uso finale proprio, i servizi collettivi forniti dalla Pubblica amministrazione e dalle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie).

Redditi da lavoro dipendente: il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia manuali sia intellettuali. Essi risultano composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi.

Reddito misto: nel caso di imprese non costituite in Società appartenenti al settore Famiglie, rappresenta la voce a saldo del conto della generazione dei redditi primari. Esso comprende implicitamente la remunerazione del lavoro svolto dal proprietario e dai componenti della sua famiglia, e non può essere distinto dai profitti che il proprietario consegue in qualità d'imprenditore.

Reddito nazionale lordo: rappresenta il totale dei redditi primari percepibili dalle unità istituzionali residenti:

redditi da lavoro dipendente, imposte sulla produzione e sulle importazioni al netto dei contributi, redditi da capitale da percepire al netto di quelli da corrispondere, risultato (lordo o netto) di gestione e del reddito misto (lordo o netto). Si calcola sommando al prodotto interno lordo i redditi da lavoro dipendente nonché i redditi da capitale ed impresa ricevuti dal Resto del Mondo e sottraendo i flussi corrispondenti versati al Resto del Mondo. L'aggregato, che esprime i risultati economici conseguiti dai fattori produttivi residenti nel Paese, costituisce uno dei parametri di riferimento per la ripartizione dei contributi che gli stati membri dell'Unione europea devono versare al bilancio comunitario. Il

concetto coincide con quello di prodotto nazionale lordo come generalmente inteso finora in Contabilità nazionale. Il reddito nazionale non è un concetto di produzione bensì un concetto di reddito che è più significativo se espresso in termini netti, ossia al netto degli ammortamenti. A livello settoriale, rappresenta, per ciascun settore, la remunerazione dei fattori produttivi da esso forniti.

Reddito nazionale lordo disponibile: l'aggregato che esprime i risultati economici conseguiti dai fattori produttivi residenti nel paese. Si calcola sommando al Pil i redditi primari ricevuti dal resto del mondo e sottraendo i flussi corrispondenti versati al Resto del Mondo. Rappresenta, quindi, l'ammontare delle risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali (consumi e risparmio).

Reddito nazionale netto disponibile: è uguale al reddito nazionale lordo disponibile al netto degli ammortamenti.

Risorse: le risorse, registrate nella parte destra del conto di equilibrio dei beni e servizi, sono date dalla somma della produzione e delle importazioni. Poiché le risorse sono valutate ai prezzi base e gli impieghi ai prezzi di acquisto, è necessario includere nella sezione delle risorse del conto le imposte al netto dei contributi.

Risparmio nazionale lordo: l'aggregato che misura la quota di reddito nazionale lordo disponibile non impiegata per i consumi finali.

Risultato lordo di gestione: a livello settoriale, corrisponde al valore aggiunto diminuito delle imposte indirette al netto dei contributi alla produzione e dei redditi da lavoro dipendente versati. Comprende tutti gli altri redditi generati dal processo produttivo oltre gli ammortamenti. Nel caso particolare delle Famiglie consumatrici, tale aggregato rappresenta i proventi netti delle attività legate alla produzione per autoconsumo, ossia gli affitti figurativi relativi alle abitazioni di proprietà e le manutenzioni ordinarie e straordinarie di dette abitazioni svolte in proprio dai proprietari; servizi domestici e di portierato e la produzione agricola per autoconsumo. Include, infine, il risultato lordo di gestione delle ISP generato dalle attività secondarie connesse alla presenza di proprietà immobiliari presso tali unità istituzionali

Settori istituzionali: le unità istituzionali sono classificate nei diversi settori istituzionali in relazione al loro comportamento economico, alla loro funzione principale e al tipo prevalente di risorse utilizzate. I principali settori e sotto settori sono:

- le Società e quasi società non finanziarie, che comprendono le società di capitali, le società cooperative, le società di persone, e le società semplici e le imprese individuali con oltre cinque dipendenti. Il settore include anche le istituzioni nonprofit (Npi) che producono beni e servizi destinabili alla vendita che possono essere oggetto di scambio sul mercato oppure esclusivamente destinati ad altre società non finanziarie (quali ad esempio Confindustria, Confcommercio, eccetera);
- le Società e quasi società finanziarie, che comprendono la banca centrale, le banche che effettuano raccolta a breve e a lungo termine e le unità impegnate nelle attività finanziarie regolamentate dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia in vigore dal 1° gennaio 1994 (unità che svolgono attività di assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi di pagamento o di intermediazione in cambi, società di leasing e di factoring, Sim, società di credito al consumo). Rientrano nel settore anche gli ausiliari finanziari impegnati nell'esercizio di attività strettamente connesse all'attività finanziaria diverse dall'intermediazione finanziaria e che impiegano almeno un addetto dipendente (altrimenti resterebbero inclusi nel settore Famiglie). Si considerano ausiliari finanziari le società di gestione dei fondi comuni, i brokers, i promotori finanziari e gli agenti

delle assicurazioni. Infine, nel settore rientrano le Imprese di assicurazione, i Fondi pensione e le Npi che forniscono servizi d'intermediazione finanziaria o esercitano attività finanziarie ausiliarie, o che sono al servizio di società finanziarie o svolgono funzioni di controllo e vigilanza (quali ad esempio le fondazioni bancarie, Isvap, Consob, eccetera);

- le Famiglie, intese sia come unità consumatrici che produttrici. Le unità produttrici sono le società semplici e le imprese individuali che operano nel settore non finanziario ed occupano fino a cinque dipendenti e le unità, prive di dipendenti, produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria. L'attività produttiva delle famiglie nella loro veste di consumatori include la produzione legata ai fitti figurativi delle abitazioni di proprietà, l'attività dei portieri, dei custodi e dei domestici e la produzione per proprio uso finale, derivante dal consumo personale di prodotti agricoli e dalla manutenzione ordinaria e straordinaria delle abitazioni effettuata in proprio.

Si attribuiscono alle Famiglie consumatrici i redditi da lavoro dipendente e la quota del risultato economico (reddito misto) generato dall'attività produttiva destinata ai bisogni familiari di consumo e di risparmio.

Come remunerazione del loro contributo imprenditoriale all'attività delle società e quasi-società, le Famiglie consumatrici ricevono, inoltre, un flusso di reddito classificato come "Altri utili distribuiti dalle società e dalle quasi società" in cui è compreso anche il compenso agli amministratori e dei sindaci delle società di capitali e l'utile distribuito ai soci delle società di persone e delle società cooperative.

Alle Famiglie produttrici restano gli interessi attivi derivanti dalle eventuali disponibilità di depositi bancari e dalla quota marginale di titoli a breve termine che esse detengono funzionalmente alla gestione della propria liquidità;

- le Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Isp), che comprendono i produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita quali associazioni culturali, sportive, fondazioni, partiti politici, sindacati ed enti religiosi;

- le Amministrazioni pubbliche, che comprende tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nel produrre per la collettività beni e servizi non destinabili alla vendita e/o nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori;

- il settore del Resto del Mondo, che raggruppa tutte le unità non residenti relativamente ai loro rapporti con quelle residenti.

Territorio economico: l'area entro la quale operano e sviluppano i loro interessi le unità residenti del Paese. Può riguardare aree diverse da quelle delimitate geograficamente.

Trasferimenti: le operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi, senza riceverne in cambio una contropartita. Possono essere correnti o in conto capitale.

Trasferimenti correnti: sono finalizzati prevalentemente a redistribuire il reddito. Comprendono: imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, contributi sociali (effettivi e figurativi), prestazioni sociali, altri trasferimenti correnti.

Trasferimenti in conto capitale: i trasferimenti eseguiti in prevalenza per finanziare spese di investimento o altre forme di accumulazione, sono finalizzati a redistribuire il risparmio e la ricchezza. Comprendono: imposte in conto capitale, contributi agli investimenti, altri trasferimenti in conto capitale.

Unità istituzionale: una unità residente costituisce una unità istituzionale se gode di autonomia di decisione nell'esercizio della propria funzione principale e se dispone di una contabilità completa o ha la possibilità, dal punto di vista economico e giuridico, di compilare una contabilità completa qualora gliene sia fatta richiesta

Valore aggiunto: l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base, ai prezzi al produttore e al costo dei fattori.

Variazione delle scorte: le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti; la variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino.

Comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.